

**DEMOCRATICI  
DI SINISTRA**

Marco Mazzanti

Sono, questi, giorni di bilancio di previsione per l'anno 2004 di tutte le amministrazioni locali, che dovranno cavarsela con maggiori difficoltà, perchè avranno fra l'altro anche meno trasferimenti cioè meno soldi dallo Stato. La finanziaria del governo Berlusconi infatti li ha notevolmente diminuiti per quest'anno. I trasferimenti dallo Stato ai Comuni, sono una percentuale delle imposte che tutti noi paghiamo allo Stato. Ricordo che il governo di centro-destra nasce all'insegna di alcuni punti programmatici ben precisi fra i quali: diminuzione delle tasse, più posti di lavoro, rilancio dell'economia partendo da investimenti su opere pubbliche. Dopo due anni e mezzo di governo, i risultati sono ben diversi. La pressione fiscale infatti è passata dal 41,3% del 2000 al 42,9% del 2003 aumentando quindi per ognuno di noi di oltre un punto e mezzo percentuale. I nuovi posti di lavoro creati nell'anno 2003 sono un numero notevolmente inferiore rispetto a quelli nati negli anni precedenti. Di opere pubbliche invece non si sente più neanche parlare. Venendo meno una efficace azione di governo, abbiamo una forte stagnazione economica con il risultato che l'inflazione in Italia corre più che in Europa, noi abbiamo l'inflazione al 2,4%, la media europea invece è al 1,6%. Facciamo anche i conti con un notevole calo per quanto riguarda il commercio con l'estero, ciò però non è dovuto all'euro come dice il centro-destra, perchè il calo del nostro export è precipitato verso mercati della moneta unica come Spagna, Francia e Germania ma perchè il nostro sistema economico ha bisogno di interventi strutturali di ricerca e di tecnologia. Certamente da una villa miliardaria in Sardegna (dove ci passa 40 giorni il presiden-

te del consiglio dimenticandosi gli impegni istituzionali) si vede un'Italia diversa da quella che vediamo noi tutti i giorni, andando al nostro lavoro e andando a fare la spesa, ed è da quella villa che molto serenamente si possono tagliare risorse ai comuni, alla scuola, alla sanità. Servizi che paghiamo tutti noi, scoprendo così le bugie del centro-destra.

**MARGHERITA**

Renata Fabbri

Quarrata vanta una porta d'accesso unica per la propria città; un viale che è una mostra permanente dell'imprenditorialità e della creatività locale, dove insistono la maggior parte dei negozi di arredamento della città. Una peculiarità di cui farsi fregio ma che ad oggi langue in un contesto brutto ed inaccettabile, lasciato alla buona volontà ed all'iniziativa degli operatori e che urge di una rivisitazione organica per connotarle uno spessore adeguato e farla uscire dal degrado in cui versa.

La professionalità, fatta anche di forza creativa e elaborazione di design, gli investimenti in ricerca ed innovazione degli imprenditori quarratini, gli sforzi di promozione del prodotto, in un momento economico, fra l'altro, non dei più facili, necessitano di una cornice che dia valore aggiunto, che offra spazi accoglienti, che induca a venire a Quarrata per gustare il bello; e l'arredo urbano, la cura e la manutenzione degli spazi sono tratti imprescindibili per una città che si propone per offrire estetica e buon gusto. Procrastinare ulteriormente, mortificando la vocazione commerciale di questa importante parte della città, significherebbe indirizzare il viale al declino e vanificherebbe il progetto di fare di Quarrata un "centro commerciale naturale". Il biglietto da visita della città. Questo deve essere

Viale Montalbano, strada d'accesso alla città del mobile; ed è in questa ottica che la sua riqualificazione è inserita nel programma di governo di Quarrata.

Sono trascorsi molti lustri da quando, negli anni 80, si iniziò a parlare della caratterizzazione di questa strada, della quale si parlava come salotto buono della città. Risale ad oltre 10 anni fa l'approvazione, all'unanimità, da parte del Consiglio Comunale di Quarrata, della sua riqualificazione con l'affidamento del progetto all'arch. Bassi. Sono stati, nel frattempo, reperiti fondi, altri li prevede sul proprio bilancio il Comune di Quarrata. Altri ancora necessiteranno. Il primo stralcio, che coinvolge Piazza Risorgimento ed il primo tratto, sta per muovere i primi passi andando, a breve, a gara. Il lavoro è solo all'inizio e successivamente coinvolgerà i rimanenti tratti, fino ad Olmi. Allora si potrà dire davvero che è venuto un bel lavoro di cui andare orgogliosi e fieri. Intanto si comincia.

**FORZA ITALIA**

Marcello Pacini

Nei prossimi giorni il consiglio comunale di Quarrata sarà chiamato all'approvazione del bilancio comunale. La sinistra, in campagna elettorale, e anche successivamente, ha sempre dichiarato la volontà di redigere un bilancio con la partecipazione di tutta la cittadinanza (il cosiddetto "bilancio partecipato"), ma anche quest'anno, come del resto quello passato, non è stata convocata nessuna assemblea aperta ai cittadini dove si illustrano le scelte fatte. Sono apparsi invece interventi contro i presunti tagli inflitti dalla Finanziaria, a giustificazione delle scelte scellerate che la sinistra sta attuando a Quarrata a discapito di tutti i cittadini: aumenteranno probabilmente la tassa ICI, la tassa sulla pubblicità, la Tosap e chi più ne ha più ne

metta. L'unica tassa che non verrà aumentata sarà l'addizionale Irpef, visto che lo Stato ha proibito a Regioni e Comuni di aumentarla, di conseguenza non verranno realizzate molte delle opere pubbliche promesse come da programma elettorale. Il tutto non perchè il Governo nazionale abbia ridotto i trasferimenti ma, in verità, perchè la giunta comunale e la sua maggioranza hanno in questi anni mal governato, preferendo acquistare immobili la cui utilità è tutta da dimostrare (ex Cassa di Risparmio, Casa di Zela, ex Autolavaggio OK). I soldi mancano perchè si continua sciaguratamente a spendere nella Villa La Magia, senza aver mai spiegato ai cittadini a cosa servirà ed a chi saranno destinati i 20 mini-alloggi già realizzati, i soldi mancano perchè si è scelto di aderire a tutto il "carrozone" delle varie Publi (Publiservizi, Publigas, Publicacqua), spendendo senza avere per ora il minimo beneficio e, soprattutto, senza che Quarrata conti più niente, in termini di peso politico. Se le casse del Comune sono vuote, si impari a risparmiare e a tagliare sulle spese inutili, sulle troppe consulenze esterne e soprattutto si impari a non dare ai cittadini una visione distorta e superficiale dei fatti, al solo e unico scopo di coprire le proprie carenze.

**ALLEANZA NAZIONALE**

Massimo Niccolai

Forse sarà per l'esperienza maturata in tanti anni di opposizione, sempre e comunque basata su azioni propositive; forse sarà per l'appartenenza a una parte politica che ha sempre dimostrato una particolare attenzione ai problemi concreti della gente; forse sarà per la nostra concezione spirituale della Politica intesa come missione e impegno sociale. Sarà l'insieme di tutto questo che ci porta a capire quanto si trovi disorientato e confuso il cittadino dinanzi